



COMUNICATO STAMPA

In Sicilia scoprono che è più facile proibire che gestire.

Siamo venuti a conoscenza tramite il Giornale di Sicilia del 26 gennaio 2011, delle farneticanti accuse scagliate dal Sig. Fulvio Mamone Capria, “vicepresidente della Lipu”, la causa delle spropositate sparate sono dovute al Decreto Assessoriale che alla fine di una lunga e travagliata vicenda, ha concesso quattro giornate di caccia nei Pantani di Pachino limitatamente ai cacciatori residenti. Per quello che abbiamo potuto desumere dalle dichiarazioni rilasciate nel suddetto articolo, che per maggiore chiarezza abbiamo riteniamo opportuno riguardare alcuni passaggi: **“anche se un numero di doppiette che si riteneva non potesse avere un impatto negativo sull’ambiente ha causato una vera e propria emergenza ambientale”**. **“Crediamo conclude il dichiarante – che il tempo delle logiche clientelari a danno dell’ambiente e degli interessi della comunità sia finito”**. **Si passi dunque dalle solite promesse ai fatti e si avvii al più presto l’iter per la Riserva che da 20 anni attende, di essere istituita.**

Siamo veramente stupefatti di leggere le solite frasi vuote e prive di valenza scientifica che mirano solamente ad intenerire gli animi di alcuni lettori nella speranza di ottenere consensi per poi avanzare richieste di chiusura di quei territori per il bene della biodiversità.

Sono vere altre cose, lo scopo principe è di fare cassa, lo dimostrano chiaramente gli oltre 14 milioni di euro spesi annualmente dalla Regione per fare gestire tutte quelle aree siciliane vietate a vario titolo, mentre e non solo noi, assistiamo solamente al fallimento totale di quei sani principi e, la nascita di tante discariche a cielo aperto in quei siti. Ciò nonostante, gli ambientalisti, continuano a gridare che quelle risorse sono insufficienti per gestire quelle aree e ne chiedono altri duemilioni.

Per quanto attiene il problema sui Pantani sollevato da Legambiente, Man, Lipu e BirdLife Italia, si precisa quanto segue: i cacciatori dopo un lungo iter burocratico, hanno ricevuto una conferma per esercitare l’attività venatoria nei pantani sud-orientali; a seguito le giuste argomentazioni scientifiche sostenute dalle associazioni venatorie (**in testa A.S.C.N.**), con l’azione sicuramente apprezzabile intrapresa dai cacciatori di Pachino e Porto Palo che hanno correttamente pensato di fare rappresentare l’urgenza presso l’Assessorato per le Politiche Agricole e Territorio e Ambiente tramite l’Onorevole Giuseppe Gennuso che ringraziamo sentitamente anche noi.

Il Parlamentare Siracusano, si è fatto carico di sollecitare alcuni dirigenti della Regione Sicilia, che con il procedimento di **Valutazione d’Incidenza Ambientale realizzato**, tenuto conto del DPR 357 del 08/09/97 che recepisce la normativa dei siti Natura 2000, visto il decreto ministeriale del 17/10/2007, a firma dell’allora Ministro Pecoraro Scanio contenente i criteri minimi uniformi da applicare a tutte le zone ZPS, considerato le Misure venatorie limitate per capi e periodo per la stagione venatoria 2010/2011 nelle ZPS, tutto ciò premesso e considerato hanno consentito la caccia nei Pantani sud orientali anche se per sole 4 giornate.

Tra burocrazia, ricorsi al TAR, decreti, decretini, valutazioni d’incidenza, lungaggini varie, alla fine, ancora una volta, la correttezza e la fondatezza degli argomenti tecnici scientifici portati a sostegno delle richieste del mondo venatorio isolano, hanno trovato accoglimento da parte delle Istituzioni regionali.

Insorgono per la quarta volta le associazioni pseudo ambientaliste, presentando presso la prima sezione del TAR di Palermo il quarto ricorso della stagione.

Il TAR, ancora una volta, sollecitato da Legambiente a sospendere l'attività venatoria per danni gravi e irreparabili, **(anche se nella prima sezione non hanno trovato come Presidente il Dott. Giallombardo perché in quiescenza dal primo di gennaio 2011)**, l'attuale organo giudicante, analizzando i capi d'accusa e quelli della difesa, finalmente hanno respinto il ricorso avanzato da **Legambiente e MAN** in merito al Decreto che ha permesso di riaprire in modo sostenibile e con precise regole la caccia agli anatidi nei Pantani della Sicilia sud orientale. **Il risultato potrebbe sembrare modesto, ma in realtà rappresenta una prima grande vittoria della legalità e buoni propositi per il mondo venatorio isolano.**

Quanto sopra, frutto della convinzione delle proprie idee che armonizzano le esigenze di conservazione della fauna e della flora, tenuto in considerazione il giusto utilizzo delle risorse faunistiche, siamo orgogliosi di fare notare come negli ultimi anni, l'aumento numerico dei Fenicotteri è una realtà che supera le menzogne dei così detti ambientalisti, vi è da ricordare inoltre, che l'introduzione del Pollo Sultano ha dato frutti positivi riproducendosi in natura, abbiamo notato presenza considerevole della cicogna bianca e cenerina, moretta tabaccata e altre specie di fauna protetta. Se il vicepresidente della Lipu e i suoi comparati di merenda sono stizziti di questi risultati lusinghieri nonostante la presenza dei cacciatori, vadano a cercare il conforto da qualche buon medico, ma non sperino quello di altre persone snervati di sentire le solite accuse e previsioni catastrofiche sulla fauna e l'ambiente.

I dati di cui sopra, sicuramente, in maniera più completa, sono in possesso dell'Assessorato per le Politiche Agricole e Alimentari, che a seguito di molteplici incontri e censimenti sul territorio, hanno dimostrato in modo onesto la presenza e l'ottimo stato di conservazione di questi migratori, considerato i risultati e l'ampia dimostrazione che queste ed altre specie di selvaggina hanno convissuto con il cacciatore, e logico pensare che in quelle zone la presenza della sentinella dei boschi abbia giovato a tutte le specie presenti.

Sicuramente la presenza del cacciatore anche se non assidua nell'ultimo biennio, ha contribuito a tenere lontano la losca figura dei bracconieri che certamente avrebbero inciso negativamente anche su tutte le specie protette.

**Il Presidente
Dott. Francesco Lo Cascio**

Palermo, lì 28/01/2011